



N. 36 | Giugno 2009

indipendente

critico

attuale

Pronto Consumatore

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro POSTE ITALIANE S.p.a. Spedizione in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Bolzano Taxe Percue

Mensile d'informazione del Centro Tutela Consumatori Utenti



Elettrosmog. Cause e rimedi

Pagine 1-2



Uscire dal caos del neoliberalismo

Pagina 3



Test. Amministrare il bilancio familiare

Pagina 4



Minori alle prese con cellulari e computer

Pagina 5



Ambiente & salute

Sonni disturbati

Gianni dorme su un materasso a molle. Sul comodino accanto al letto tiene una radiosveglia elettrica e il cellulare. In casa ha una rete w-lan e un telefono cordless. Il pigiama e la biancheria che indossa sono in fibra sintetica, così come sintetica è la moquette del pavimento, mentre dal soffitto pende una lampadina a basso consumo. Gianni dorme male da mesi e nessun medico riesce ad aiutarlo. Quando finalmente decide di parlarne con un consulente bioedile, ecco svelarsi il mistero.

Il suo sonno è disturbato dai campi e dalle onde elettromagnetiche che invadono la camera. Il letto, in pratica, è circondato dall'alta tensione e questa genera stress. Uno stress non avvertito per mesi perché il fisico, finché poteva, ha cercato di compensarlo. Ma alla lunga non ha più retto e ha reagito con l'insonnia. In un certo senso, Gianni ha avuto fortuna perché il suo corpo lo ha allertato in tempo, cioè prima che il sistema immunitario cedesse e che lui si ammalasse per davvero. La malattia è l'ultimo stadio di una lunga escalation di disturbi dovuti al carico di onde e radiazioni nocive nelle nostre case. In camera di Gianni si accumulano

i campi alternati dell'impianto elettrico (cavi, prese di corrente ecc.) e quelli elettrostatici dovuti a coperte, indumenti e moquette in fibra sintetica. Le molle del materasso e gli elementi metallici creano invece campi magnetici statici. Infine, una buona dose di onde elettromagnetiche è emanata dalla rete w-lan ad alta frequenza, dal cordless e dal cellulare. Se tutto questo inquinamento si concentra nella zona in cui dormiamo, aggredisce il nostro corpo nel momento di maggiore vulnerabilità, ossia durante i delicati processi di riparazione molecolare del DNA. La condizione di stress tipica del giorno si protrae così anche nelle ore notturne, finché i punti deboli dell'organismo cominciano a cedere e noi ci ammaliamo.

Le fonti di elettrosmog possono essere rilevate dai consulenti bioedili mediante strumenti ad alta sensibilità. In base ai risultati delle misure, vengono poi individuati gli interventi di difesa. A volte basta poco per ottenere sensibili miglioramenti: ad esempio si può dotare di messa a terra la spina dell'abat-jour, cambiare l'orientamento del letto o sostituire il materasso a molle con uno privo di parti metalliche. La

Raccolta firme:



STOP AL CARO TARIFFA DEL NUOVO PARCHEGGIO DELL'OSPEDALE DI BOLZANO!

Ogni firma conta!

Vedi pagina 4

Elettrosensibilità: suggestione o male reale?

In Svizzera si dichiara elettrosensibile il 5% della popolazione, in Germania il 10-15%. L'elettrosensibilità è una particolare sindrome che si manifesta in presenza di campi elettrici, magnetici o elettromagnetici e provoca disturbi del sonno, irritabilità, squilibri psicofisici, ma anche stati di depressione e spossatezza permanente. L'esposizione protratta all'elettrosmog può causare anche malattie gravi. I soggetti elettrosensibili devono ridurre il più possibile i campi elettrici ed elettromagnetici in tutta la casa e specialmente in camera da letto (per non compromettere la qualità del sonno).

Per gli indirizzi di consulenti e tecnici bioedili affidabili:

Arche B - Associazione per costruire e abitare nel rispetto dell'ambiente
Via San Quirino 20c - Bolzano
www.archeb.org
info@archeb.org
Tel. 0471 1886067

faccenda si fa invece un po' più dispendiosa se occorre mettere mano all'impianto elettrico o applicare materiali schermanti contro le alte frequenze dall'esterno (antenne della telefonia mobile ecc.). Ad ogni modo, ciò che conta per decidere gli interventi appropriati è affidarsi a consulenti bioedili seri.

Misurare e sanare

Hubert Comploj è elettricista a Bressanone. Da anni si occupa di bioedilizia e misurazione dell'elettrosmog nelle abitazioni.



Lei sostiene che siamo noi a provocare buona parte dell'elettrosmog nelle nostre case.

Il problema è che all'impianto elettrico domestico sono collegati sempre più apparecchi, cavi e dispositivi radiotrasmittenti. Tutto questo insieme, a lungo andare, rappresenta un pericolo per la salute. Spesso si aggiungono gli effetti nocivi prodotti da reti w-lan e apparecchi senza fili dei nostri vicini. Se poi un'abitazione si trova a meno di 100 metri da una linea dell'alta tensione, di 500 metri da un ripetitore della telefonia mobile o di 3 chilometri da trasmettitori radiotelevisivi, allora è esposta anche ai loro campi elettromagnetici, che possono esse-

re molto intensi e comunque finiscono per sommarsi a quelli "autoprodotti".

Quali sono i campi EM più intensi rilevati negli ambienti interni?

Anzitutto i campi alternati dell'impianto elettrico e degli elettrodomestici, seguiti dalle forti radiazioni emanate dal forno a microonde o da quello a induzione, quando accesi. Questo inquinamento è più intenso nelle costruzioni a secco. Non dimentichiamoci poi gli alimentatori per lampade fluorescenti e alogene a basso voltaggio, le lampadine a basso consumo, le luci e gli apparecchi metallici privi di messa a terra: tutti oggetti che provocano campi intensi anche da spenti. Infine c'è la classica goccia che fa traboccare il vaso, ossia cellulari, telefoni cordless e reti wireless dei computer. Gli effetti biologici non dipendono solo dall'intensità di campo, ma anche dalla risposta in frequenza.

Quali sono i requisiti per una camera da letto anti-elettrosmog?

Per dormire bene servono letto e mobili in legno massiccio, meglio non trattato o trattato solo con olio o cera; supporto e materasso non devono avere parti metalliche; niente fibre sintetiche per lenzuola, coperte, tendaggi, moquette e mobili, né apparecchi elettrici sul comodino. Inoltre è bene impiegare lampadine a incandescenza o alogene ad alto voltaggio e un disgiuntore di rete. Per essere sicuri dell'efficacia di queste difese, occorre effettuare delle misure con appositi strumenti. Gli apparecchi elettrici, peraltro, andrebbero ridotti al minimo non solo in camera da letto, ma anche nelle stanze attigue. Perché quello che non c'è, non emette nemmeno radiazioni.



Walther Andreaus,
direttore del CTCU

Coniugare esigenze economiche e sociali

I consumatori italiani e altoatesini si dibattono nella crisi economica non da oggi, ma dall'avvento dell'Euro celebrato ormai sette anni fa. Tra il 2002 e il 2008, l'inflazione ufficiale in provincia è cresciuta fino al 17,4%, quella reale probabilmente anche di più. Nello stesso arco di tempo, l'indebitamento delle famiglie è aumentato del 30%, mentre i risparmi sono diminuiti del 36%. Secondo un'indagine ASTAT, il 59% delle famiglie nel 2008 non è riuscita a mettere da parte nemmeno un soldo. La Camera di Commercio annuncia però che il prodotto sociale lordo è stabile: evidentemente anche la stabilità fa impoverire la gente...

Da anni le proposte del CTCU vengono puntualmente ignorate. Per questo proviamo ora a ripeterle.

Rafforzare l'Alto Adige come sede di vita sociale significa rafforzare il potere d'acquisto e i salari attraverso adeguate misure. Una tutela dei consumatori efficace passa anche per la possibilità di adire azioni inibitorie e per il buon funzionamento della giustizia. Ma soprattutto necessita di solide basi programmatiche, orientate a uno sviluppo sostenibile che sappia coniugare interessi economici, sociali e ambientali. In questo senso occorre aumentare gli sforzi. Le misure finora adottate possono forse arginare la crisi nell'immediato, ma non assomigliano neanche lontanamente all'elaborazione, peraltro urgente, di un piano d'uscita di lungo respiro.

Walther Andreaus

Ambiente & salute

Estrema difesa, la schermatura

Se siamo noi a provocare l'elettrosmog nelle nostre case, allora possiamo anche provare a ridurlo. Ma quando le radiazioni provengono da fuori, ad esempio dalla rete wireless dei dirimpettai o da un'antenna della telefonia mobile, allora non resta che schermare l'abitazione.

Quando anche le valli e i paesi più remoti dell'Alto Adige saranno connessi a internet via onde radio, allora non ci sarà più scampo per nessuno. A quel punto, chi vorrà dormire in pace avrà solo una possibilità: schermare la propria casa. Purtroppo, però, anche la schermatura non è mai "totale" e non costituisce una barriera impenetrabile. Le emissioni dall'esterno vengono ridotte solo entro certi limiti, generalmente mai al di sotto della soglia rilevabile.

La schermatura non è neppure una soluzione valida sempre e comunque. Affinché sia efficace, occorre un progetto basato su misurazioni effettuate da tecnici qualificati che rilevano con precisione i punti critici dentro casa. L'impiego indiscriminato di materiali da costruzione, colori, pannellature e tessuti schermanti è inutile, meglio valutarne l'opportunità di caso in caso e con l'aiuto di un consulente bioedile. Altrimenti, anziché ridurre l'elettrosmog, si rischia addirittura di aumentarlo.

Anche i costi dei materiali schermanti e della consulenza bioedilizia non sono trascurabili. Ma d'altra parte, cosa c'è di più prezioso della salute? Casomai bisognerebbe riflettere, se i costi per questi interventi non dovrebbero accollarsi ai gestori degli impianti di radiocomunicazione. Ancora non è possibile calcola-

re gli effetti sulla popolazione umana dovuti a un carico di radiazioni così intenso e capillare. Nel dubbio, il principio di precauzione non dovrebbe essere subordinato all'esigenza di connessione veloce a internet.

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it



Crisi finanziaria ed economica: cause e strategie per i consumatori

€ Servizi finanziari

Uscire dal caos del neoliberalismo

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it



La tanto osannata capacità di autoregolamentazione della finanza globale ha fallito. A farne le spese sono i cittadini di ogni parte del mondo. Le drammatiche ripercussioni sullo sviluppo sociale, ambientale ed economico minano presente e futuro di miliardi di persone. Urge una ridefinizione delle responsabilità di politica ed economia, così come del ruolo dei consumatori.

Queste le conclusioni del convegno "Crisi finanziaria ed economica: cause e strategie per i consumatori", organizzato a fine maggio da CTCU e Ufficio provinciale per gli Affari di Gabinetto.

Dall'inizio degli anni '70 abbiamo assistito alla sistematica deregolamentazione dei mercati, l'imperativo neoliberalista ha trovato poche o nulle resistenze. Il danno alla democrazia è evidente, i politici democraticamente eletti hanno consegnato i destini del mondo a un manipolo di banchieri senza scrupoli, che hanno lucrato fortune immense costruendo castelli finanziari virtuali. "I mercati finanziari non rispettano più nemmeno le regole che valgono al casinò", constata uno dei relatori.

Ora che la bolla è scoppiata investendo tutti, si chiede di nuovo ai governi, additati finora come ostacolo alla crescita economica e inibiti nelle loro funzioni, di tappare le falle create dal sistema bancario e finanziario. E i governi accorrono prontamente in suo soccorso. Per uscire dalla crisi, sia gli esperti di settore sia i critici della globalizzazione chiedono all'unisono una spinta verso la democratizzazione, specialmente nel controllo dei mercati finanziari. Il convegno di Bolzano ha visto tutti concordi sulla necessità di rimescolare le carte, sul fatto che le cose dopo la crisi non potranno continuare uguali a prima. Divergenze d'opinioni sono emerse invece sulle nuove regole da adottare. E nessuno dei relatori presenti ha voluto azzardare ipotesi sulla durata di questa congiuntura e la sua intensità nei prossimi mesi.



Christian Felber

è co-fondatore e portavoce di Attac-Österreich*, nonché autore di libri.

A suo avviso, come si evolverà la situazione economico-finanziaria nei prossimi anni?

Gli scenari possibili sono tre: potrebbe restare tutto uguale anche dopo la crisi, oppure un peggioramento della situazione potrebbe indurre i governi a nazionalizzare le banche, una reazione tutto sommato positiva. Nell'ipotesi peggiore, invece, potrebbe verificarsi un crollo dell'economia a livello planetario.

E da questo crollo potrebbe nascere un nuovo ordine mondiale?

A quel punto servirebbe davvero un nuovo ordine, direi un mutamento radicale del modello dominante. Anziché la rincorsa al profitto e la competitività, dovrebbero affermarsi la ricerca del bene comune e la cooperazione. In questo modo non risolveremmo solo gli attuali problemi economici, ma anche quelli ecologici e sociali.

Attac è un movimento internazionale che si batte per la costruzione di un'economia globale su basi democratiche e di giustizia sociale.*



Prof. Beppe Scienza,
Università degli Studi di Torino

Lei dice che la dissipazione del risparmio è iniziata già prima della crisi.

Sono venticinque anni che i consumatori perdono i loro soldi perché ne affidano la gestione alle banche o agli intermediari finanziari. Li perdono nelle polizze vita, nei fondi pensione e in altri titoli cosiddetti "di credito". In Italia vanno così in fumo ogni anno 20 miliardi di euro.

In che modo possono difendersi i risparmiatori?

L'alternativa è fare come si faceva una volta: investire il proprio denaro senza intermediari, acquistare immobili anziché fondi immobiliari, azioni piuttosto che fondi azionari, preferire i titoli di Stato e i buoni postali. E amministrare il tutto di persona, lasciando il denaro dov'è senza vendere e ricomprare di continuo.



Prof. Udo Reifner,
Università di Amburgo, Institut für Finanzdienstleistungen

Il suo invito ai risparmiatori è di agire in prima persona...

La crisi in atto è principalmente una crisi del credito, non degli investitori. A rimetterci sono quindi i potenziali beneficiari del credito, ossia i consumatori rimasti senza denaro per organizzarsi la vita o da accantonare per il caso di una malattia o la vecchiaia.

I consumatori dovevano forse insistere di più sul rispetto delle regole?

I consumatori si sono fatti strumentalizzare dalle banche. Per questo ora devono attivarsi e chiedere di cambiare le leggi sul credito, di eliminare l'usura. Devono rifiutare le prestazioni complementari offerte dalle banche, opporsi alle commissioni vessatorie. Le associazioni dei consumatori passino al contrattacco chiedendo nuove regole.

Il test

Sapete amministrare bene i vostri soldi?

Per una volta abbiamo deciso di non giudicare aziende o prodotti, ma di sottoporvi un test di autovalutazione. Rispondete alle seguenti domande, sommate i punti e leggete il profilo corrispondente. Scoprirete così se siete abbastanza attenti a quanto e come spendete il vostro denaro.

				Per ogni risposta affermativa
1	Sapete quanto impegnate al mese per le spese generali (vitto, alloggio, abbigliamento, consumi vari)	sì	no	1 punto
2	E quanto alla settimana per gli alimentari?	sì	no	2 punti
3	Quando fate acquisti, controllate il prezzo... a) solo degli alimentari b) di tutti i prodotti	a)	b)	a) 1 punto b) 2 punti
4	Confrontate le spese attuali con quelle dei mesi precedenti?	sì	no	2 punti
5	All'inizio del mese stilate una previsione delle spese da compiere?	sì	no	2 punti
6	Prima di un acquisto verificate le offerte... a) solo tra i vari negozi e supermercati b) anche su internet	a)	b)	a) 1 punto b) 2 punti
7	Tenete un libretto contabile regolarmente aggiornato?	sì	no	3 punti
8	In previsione di acquisti di una certa consistenza, provate a mettere da parte i risparmi per evitare il ricorso al credito al consumo?	sì	no	2 punti
9	Se vi affidate ai finanziamenti per l'acquisto di un bene/servizio, sapete esattamente cosa sono il Tan e il Taeg?	sì	no	1 punto

I risultati

Oltre i 10 punti	Tra i 5 e i 10 punti	Sotto i 5 punti
<i>L'amministratore delegato</i>	<i>Il ragioniere a metà</i>	<i>L'incontrollabile</i>
Complimenti! Non solo non vi sfuggono le spese, ma siete bravi/brave a mettere in atto comportamenti di risparmio e di previsione delle uscite in denaro.	Siete consci dell'importanza del budget familiare, ma la contabilità non vi piace molto. Applicatevi di più: il premio finale è in denaro!	L'espressione "controllo delle spese" è per voi qualcosa di molto teorico. Se vi sembra che i soldi non bastino mai, nel vostro caso è proprio vero!

Consiglio. Per una migliore gestione del bilancio familiare, il sito del CTCU offre un "libretto contabile online". Sul sito anche consigli utili per risparmiare.

Diritto del consumo & pubblicità



Parcheggio ospedale di Bolzano: troppo caro

Si può parcheggiare all'ospedale senza rischiare un esaurimento nervoso o un collasso del portafoglio?

Fino a novembre scorso bastavano 50 centesimi l'ora. Adesso chi deve utilizzare il parcheggio del nosocomio bolzanino metta da parte almeno 1,20 euro per ogni ora di sosta prevista. "Almeno", perché la società di gestione, partecipata dalla SEAB, avrebbe in animo di portare la tariffa oraria a 1,80 euro. La stessa SEAB gestisce peraltro il parcheggio del nuovo cinema Cineplex, dove gli spettatori pagheranno 1,50 euro per quattro (!) ore di sosta. Forse che recarsi in auto all'ospedale è un vezzo o un capriccio, e non una necessità? Contro questo tentativo di speculazione, definito da più parti "vergognoso", è sorto un comitato formato da ASGB, CGIL/AGB, CISL/SGB, KVV, NURSING UP e CTCU. All'indice non solo l'esosità delle tariffe, ma anche l'abolizione della possibilità di parcheggiare gratuitamente nei fine settimana, la dubbia precisione degli apparecchi che rilevano i tempi di parcheggio, il salasso di 21,10 euro in caso di perdita del biglietto e altro ancora.

La protesta è sfociata in una petizione che ha già raccolto 6000 firme. Chi volesse aderire può farlo presso il parcheggio dell'ospedale, le associazioni sopra menzionate oppure online sul sito www.centroconsumatori.it

Diritto del consumo & pubblicità

Il paziente ospedaliero non è un consumatore

Tanto si desume da una sentenza della Corte di Cassazione (n. 8093/2009) in merito a una controversia sollevata da un cittadino residente a Benevento, che si era affidato all'ASL di Perugia per un intervento chirurgico dimostratosi poi male eseguito. Secondo la Cassazione, la libera scelta dell'utente di fruire di prestazioni sanitarie in un luogo diverso da quello di residenza comporta svariate conseguenze, tra cui il fatto che eventuali contenziosi non siano soggetti al "foro del consumatore". Il rapporto tra paziente e azienda ospedaliera, infatti, non

può considerarsi un rapporto tra consumatore e professionista perché manca un presupposto necessario: il contratto. Di seguito un estratto della menzionata decisione. "Il cittadino che chiede una prestazione (...) al Servizio Sanitario Nazionale esercita in sostanza un diritto soggettivo pubblico riconosciuto direttamente dalla legge e che la legge stessa prevede debba essere soddisfatto a richiesta dall'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale (...) imponendo essa stessa la relativa prestazione. Il rapporto che

si instaura con la struttura sanitaria pubblica o convenzionata rappresenta l'attuazione (...) di tale obbligo di prestazione e non suppone la stipula, nemmeno tacita, di un contratto. In altri termini, quando il cittadino-utente si rivolge alla struttura sanitaria pubblica o in convenzione, la ricezione della sua richiesta e la conseguente attivazione della struttura non danno luogo alla conclusione (...) di un contratto, ma realizzano soltanto l'attuazione dell'obbligazione della mano pubblica di fornire il servizio."

@ Trasporti & comunicazioni

Nuove tecnologie e rischi per i minori. La Polizia postale informa

Bambini e adolescenti sono tanto abili nell'uso di internet e cellulari, quanto ignari o incuranti delle regole del gioco. Normalmente ne sottovalutano anche i pericoli, cosa che peraltro fanno pure i genitori. Consigli e informazioni per un uso responsabile delle nuove tecnologie sono offerti dalla Polizia postale e delle comunicazioni.

Scaricare musica e film, realizzare e inviare video: internet e cellulari non hanno segreti per i minori. Quasi nessuno di loro compra più un cd musicale o video, perché sul web trovano tutto a gratis. Basta sapere come e dove cercare. La Polizia postale ricorda però che la musica, i film, come pure i software sono protetti da diritti d'autore. E gli autori rivendicano questi diritti sempre più energicamente,

tanto che la pirateria informatica è un reato perseguito e sanzionato dalla legge. Spesso gli adulti non hanno le conoscenze tecniche anche solo per immaginare le potenzialità di PC e cellulari. I minori approfittano alla grande di questa ignoranza, di questo spazio di libertà nel quale i grandi non hanno accesso. E così si immergono senza alcun controllo genitoriale in un mondo che non di rado rasenta e oltrepassa i limiti della legalità. Tanto per fare un esempio, molti giovani navigatori non esitano a fotografarsi in pose oscene e inviare le immagini a un qualche sconosciuto che ha promesso loro in cambio qualche euro di ricarica sul telefonino. Mentre tanti genitori continuano a ignorare questi traffici dei loro pargoli, aumenta l'allarme da parte degli insegnanti. Sono loro,

infatti, i testimoni oculari, spesso anche le vittime dell'uso distorto dei telefonini e del web fatto dagli alunni, che fotografano e filmano ignari malcapitati per poi diffondere questo materiale ai quattro venti. Simili comportamenti, tuttavia, rappresentano una grave violazione della privacy, e sempre più spesso sfociano in una denuncia penale.

La Polizia postale e delle comunicazioni offre iniziative informative sull'uso responsabile di cellulari e internet a tutte le scuole interessate. Richieste: poltel.bz@poliziadistato.it



Campagna del CTCU Gadget e ruota della fortuna per risparmiare risorse

Borracce per ciclisti, catarifrangenti per bici da bambino, borse di stoffa colorata e sorprese a go-go con la ruota della fortuna: sono i gadget distribuiti dallo Sportello Mobile nell'ambito dell'iniziativa "Vuoto a rendere, molto meglio", in corso nel mese di giugno e poi di nuovo da settembre. La seconda edizione della campagna sugli acquisti sostenibili, promossa da CTCU e Ufficio gestione rifiuti della Provincia di Bolzano, mira a incentivare il risparmio di materie prime e di energia. Chi acquista prodotti locali e beni riutilizzabili riduce i percorsi di trasporto, il consumo di risorse e anche la produzione di rifiuti. Gli appuntamenti con lo Sportello Mobile nelle città e nei paesi della provincia saranno in tutto trenta. Chi desidera raccogliere materiale informativo o provare a girare la ruota della fortuna, trova il relativo calendario a pag. 8.

Il clima chiama



Scegliere il legno ecologico

Che non tutto il legno sia buono per arredare casa ci è noto almeno dagli anni '70. Da quando cioè abbiamo appreso che per fabbricare panche e tavoli dei nostri giardini erano state rase al suolo intere foreste tropicali. Oggi i controlli sono più rigidi e i consumatori più consapevoli. Eppure anche essenze insospettabili come l'abete rosso, il ciliegio o il noce possono rappresentare un problema. È il caso di quelle provenienti da foreste europee a rischio di conservazione. In Romania, ad esempio, l'abbattimento massiccio di ciliegi selvatici sta cancellando per sempre le ultime riserve spontanee di questa specie: un piccolo, grande disastro ecologico. Non va meglio con il noce selvatico e l'abete rosso, riguardo ai quali è impossibile sapere se provengono dalle poche foreste primarie ancora rimaste in Siberia. I controlli sono inesistenti e anche i rivendi-

tori non sanno quasi mai dirci da dove arriva il legno che vorremmo per la camera da letto o il parquet.

Chi vuole acquistare mobili o legname da costruzione ecologico ha due possibilità: affidarsi a un falegname o a un rivenditore che garantisca l'origine locale dei prodotti oppure cercare legno certificato. La certificazione più attendibile è quella dell'FSC (Forest Stewardship Council), che identifica i prodotti contenenti legno prelevato da foreste gestite secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici, quali il rispetto dei diritti di sfruttamento boschivo, la salvaguardia delle foreste ad alto valore ambientale, il divieto dell'uso di pesticidi o, quantomeno, una loro drastica riduzione.

Per saperne di più:
www.greenpeace.it/camp/foreste/legni.pdf

Il giroscopio

Brevi dal mondo dei consumatori



Facebook, MySpace, Friendster & Co.

Le piattaforme di socializzazione in rete presentano rischi non trascurabili. Spesso sono usate per attività criminose o per diffondere virus e altro software nocivo. Per non parlare delle preoccupazioni in merito alla tutela della privacy. Preoccupazioni condivise anche dalla Commissione Europea, che ora intende regolamentare la questione. All'indice soprattutto le condizioni generali di utilizzo ("Terms of Use"), che permettono alle piattaforme di memorizzare i dati dell'utente (comprese foto, video ecc.) "a tempo indeterminato" o "in via irrevocabile", addirittura anche dopo l'eventuale cancellazione del suo profilo.

Reggiseni cancerogeni

La rivista tedesca "Ökotest", nel numero di aprile, ha esaminato i reggiseni e la loro eventuale dannosità per la salute delle donne. Sotto accusa i coloranti: su 25 modelli testati, 6 presentano quantità elevatissime di sostanze coloranti ritenute cancerogene. Consiglio: lavare a fondo i capi intimi prima di inaugurarne l'uso, al fine di eliminare almeno una parte delle sostanze nocive.

Bistecche vs. foreste

Che l'allevamento bovino intensivo sia devastante per le foreste vergini è ora visibile su Google Earth (www.greenpeace.de/google-earth-amazonien). Si legga anche il rapporto di Greenpeace "Amazzonia arrostato" (www.greenpeace.org/italy - sezione "foreste/amazzonia/deforestazione zero")

Finanziamenti "capestro"

Al CTCU si moltiplicano le richieste di aiuto di impiegati e lavoratori dipendenti che hanno sottoscritto un finanziamento con cessione del quinto dello stipendio. Questo tipo di contratto, che prevede il rimborso delle rate mediante cessione di una parte (massimo un quinto) dello stipendio o della pensione, comporta costi elevatissimi e può durare anche molti anni. Prima di aderire, chiedete sempre un preventivo e fatelo visionare da esperti.

No alle polizze vita in favore di minori

Chi stipula un'assicurazione vita caso morte deve indicare nel contratto il beneficiario in caso di decesso. Il CTCU sconsiglia di nominare come beneficiari i figli minori, i quali non possono incassare direttamente la somma convenuta, ma devono affidarla a un tutore. Tutto ciò comporta lunghe procedure giudiziarie, che sarebbe meglio evitare. Maggiori informazioni presso il servizio consulenza del CTCU.

Snack equi e solidali

Per la fame improvvisa non occorre ingurgitare prodotti carichi di conservanti e affini. Nelle botteghe del mondo, nei negozi di prodotti naturali e ora anche in diversi supermercati si trovano barrette al sesamo, mix di frutta secca, biscotti ecc. del commercio equo e solidale. Più buoni e più sani non solo perché prodotti perlopiù con ingredienti bio, ma anche rispettando le condizioni sociali e di lavoro nei paesi d'origine.

Il giroscopio · Il giroscopio ·

Car sharing

Il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano offre una piattaforma online per il car sharing, una pratica che fa incontrare chi viaggia in auto con chi sta cercando un passaggio. Utile non solo per dividere le spese, ma anche per ridurre il traffico e il consumo di carburanti. www.gvcc.net ("car pooling")

Tassi soglia unilaterali

Diverse Casse Raiffeisen operanti in provincia avevano recentemente deliberato l'applicazione unilaterale di "tassi soglia" nei contratti di mutuo e di credito in conto corrente. Dopo l'energica presa di posizione del CTCU, alcune hanno risposto positivamente ritirando la decisione.

Creme solari. Superflua la "protezione 100"

70+, 85+ e ora anche 100+! Sono le nuove frontiere del fattore di protezione solare (Spf), considerate da medici ed esperti solo "un gioco di numeri per impressionare e confondere i consumatori". L'UE ha suddiviso le creme solari in quattro categorie di protezione: bassa (6 e 10), media (15, 20 e 25), alta (30, 40 e 50) e molto alta (50+). Poiché un fattore "alto" offre già il 98% di protezione, utilizzando una crema con filtro 100+ non si raddoppia certo la garanzia. Inoltre i prodotti solari arrestano i raggi Uvb, ma sono meno efficaci sui raggi Uva. Per questo la UE ha giudicato ingannevoli e bandito le etichette che promettono *sun block* assoluto, schermo totale e simili. L'Spf va scelto in base al tipo di pelle, all'età e al luogo; inoltre è bene evitare di esporsi al sole tra le 11 e le 15. (Da: "Repubblica", 15.05.09)



giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio

Materassi dannosi per la salute

Secondo studi della Società internazionale per la ricerca sull'elettrosmog, i materassi a molle e le reti metalliche sono come antenne che producono elettrosmog. La cosa è tanto più grave, in quanto il nostro corpo di notte è molto più sensibile ai campi elettromagnetici che non durante il giorno.

Abbassiamo il volume!

Il rumore dà fastidio e fa male. Nonostante ciò sia confermato da un sempre più alto numero di ricerche, si sta facendo poco o nulla al riguardo. Assai nocivo è l'inquinamento acustico in prossimità delle autostrade (80 decibel in continuo) o di un martello pneumatico (120 decibel). I giovani fanno tutto da soli, "sparandosi" nelle orecchie musica a 100-120 decibel o trascorrendo serate in discoteca con volumi intorno ai 100 decibel. I danni sull'apparato uditivo sono irreparabili. Urge maggiore informazione.

Pesce al mercurio

Secondo un nuovo studio internazionale (*Mercury In Fish: A Global Health Hazard*) la concentrazione di mercurio nei grandi pesci predatori è così alta da sconsigliarne il consumo alle donne in gravidanza e ai bambini. I più contaminati sono squali, pesci spada e tonni. Queste specie sono anche a rischio di estinzione, un motivo in più per limitarne drasticamente il consumo.

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it



Risparmio gestito: mettere le condizioni su carta

Nonostante i tempi di crisi e le performance negative di fondi d'investimento e affini, gli agenti finanziari continuano a spennare gli investitori sul fronte delle commissioni. Importante è valutare bene a chi si affida il proprio denaro, ma anche far mettere a verbale i contenuti del colloquio di consulenza, poiché le disposizioni della Mifid non tutelano abbastanza (facsimile verbale di consulenza sul sito del CTCU).

Il maiale non è un'invenzione!

Il 15 aprile scorso, la multinazionale Monsanto ha depositato all'Ufficio brevetti europeo di Monaco una richiesta per brevettare il gene del maiale. Contro tale eventualità protesta energicamente un cartello di organizzazioni formato da consumatori, agricoltori, ecologisti, rappresentanti della chiesa e politici, i quali chiedono invece una revisione e un inasprimento della normativa comunitaria in materia. I brevetti sugli esseri viventi sono e restano inaccettabili. Il CTCU invita gli europarlamentari altoatesini a schierarsi a favore degli interessi dei cittadini e contro quelli delle multinazionali.

Souvenir di origine animale in valigia?

La nuova direttiva comunitaria n. 206/2009, in vigore dal 1° maggio, modifica le condizioni per l'introduzione di alimenti di origine animale nella UE. La norma si applica sull'importazione sia nel bagaglio di viaggio, sia per via postale. I cittadini comunitari che rientrano da Paesi terzi, dunque, non potranno più mettere in valigia "souvenir" alimentari quali carne, latte e derivati. Queste disposizioni mirano a prevenire la diffusione di epidemie di origine animale.

Estate "assistita" con il CEC!

Prima di partire per le vacanze estive, ma anche nel caso di inconvenienti durante il soggiorno, può essere di grande utilità consultare il sito del Centro Europeo Consumatori di Bolzano, www.euroconsumatori.org. La sezione "Info/Viaggi, tempo libero" è un'autentica miniera di informazioni per viaggiare sereni e sapere come comportarsi nel malaugurato caso che qualcosa vada storto.

I siti del mese



Petizione del CTCU contro il caro-parcheggio dell'ospedale di Bolzano
www.centroconsumatori.it/pet_parkplatz_it.php

La Polizia postale e delle comunicazioni, con sede a Bolzano in via Resia, si occupa anche di diritti e violazioni nell'uso di internet. Su richiesta offre incontri informativi nelle scuole.
poltel.bz@poliziadistato.it

Il libro consigliato

Sopra la banca...

Perché oggi le banche sono quasi tutte in difficoltà? Perché hanno bisogno della garanzia statale? Perché le loro obbligazioni sono crollate a prezzi da figurine Panini? Tutto ha origine alla fine del secolo scorso con l'introduzione del "budget", uno strumento di pianificazione utilizzato per aumentare i profitti coinvolgendo con gratificazioni economiche tutto il personale: dai dirigenti ai semplici impiegati. Così, messi al bando gli scrupoli, a ignari clienti sono state vendute obbligazioni argentine, titoli Parmalat e Cirio, assicurazioni che non assicurano, fino ai famigerati derivati, ai prodotti di Lehman Brothers e delle banche islandesi.

Un libro dedicato a coloro che hanno a che fare con banche e intermediari finanziari e che vogliono capire cosa sta succedendo e come fare per stare più tranquilli. Lo stile facile e spesso ironico dell'autore – ex bancario, ex assicuratore, oggi affermato giornalista e scrittore – rende comprensibile a tutti una materia spesso astrusa, alzando i veli che coprono le vergogne più estreme e inquietanti.

De Marchi Gianluigi, *Sopra la banca il bancario campa, sotto la banca il cliente crepa. Dalla parte dei risparmiatori per difendersi e farsi risarcire*
108 pp., editore Stampa Alternativa, 2009
Prezzo di copertina: € 10,00
ISBN: 8862220782

Colophon

Editore: Centro Tutela Consumatori Utenti
Via Dodiciville 2, Bolzano
Tel. +39 0471 975597 - Fax +39 0471 979914
info@centroconsumatori.it · www.centroconsumatori.it
Registrazione: Tribunale di Bolzano, n. 7/95 del 27.02.1995
Direttore responsabile: Walther Andreaus
Redazione: Michela Caracristi, Evi Keifl, Anita Rossi
Coordinamento e grafica: ma.ma promotion
Foto: Evi Keifl, ma.ma promotion, Pixelio, archivio Centro Tutela Consumatori Utenti
Pubblicazione o duplicazione solo con citazione della fonte.
Stampa: Fotolito Varesco, Ora



Promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ai sensi della LP n. 15/1992 per la promozione della tutela dei consumatori in Alto Adige.

Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003): I dati personali sono stati ricavati da banche dati accessibili al pubblico o dal registro soci e vengono utilizzati esclusivamente in relazione alla spedizione del "Pronto Consumatore" e di eventuali allegati. Sul "Pronto Consumatore", gratuito e senza contenuti pubblicitari, il Centro Tutela Consumatori Utenti diffonde mensilmente informazioni per i consumatori e le consumatrici dell'Alto Adige. Titolare del trattamento dei dati è il Centro Tutela Consumatori Utenti. Potete richiedere in qualsiasi momento la cancellazione, l'aggiornamento e la rettifica dei dati che vi riguardano oppure prendere visione dei dati stessi, contattando il CTCU, via Dodiciville 2, 39100 - BOLZANO - info@centroconsumatori.it. Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914.

Centro Tutela Consumatori Utenti – La voce dei consumatori

Via Dodiciville, 2 · I-39100 Bolzano
Tel. 0471 97 55 97 · Fax 0471 97 99 14
info@centroconsumatori.it

Orari: lun-ven 9-12, lun-gio 14-17

Filiali (in collaborazione con Comuni e Comunità Comprensoriali): Merano, Silandro, Bressanone, Chiusa, Vipiteno, Brunico, Pocolin, Lana, Bolzano, Egna (indirizzi e numeri di telefono vedi sito, sezione filiali)

Cosa offriamo?

Grazie a sovvenzioni pubbliche possiamo offrire gratuitamente informazioni e consulenza generale. Per le consulenze specialistiche viene richiesto un contributo associativo/spese. Erogazioni liberali a favore del CTCU possono essere detratte dall'imposta sul reddito (19% di max. 2.065,83 €/anno).

Chi siamo?

Il CTCU è un'associazione di consumatori riconosciuta a livello nazionale ai sensi del Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005) e viene promossa dalla Provincia Autonoma di Bolzano ai sensi della LP 15/92.

Rappresentiamo gli interessi di tutti i consumatori. Ci impegniamo per tutelare pubblicamente in modo efficiente gli interessi economici e la salute dei consumatori nei confronti di politica, amministrazione ed economia. Creiamo trasparenza nei mercati, e ci impegniamo affinché migliori la qualità della vita nel nostro Paese.



Consulenza

► **consulenza generale:**
lun-ven 9-12, lun-gio 14-17

- **consulenze specialistiche** (su appuntamento)
diritto del consumatore (contratti d'acquisto, d'opera e di servizio, garanzie, liberi professionisti, tutela della privacy, accesso alla giustizia, etc.)
- telecomunicazioni**
- servizi finanziari**
- assicurazione e previdenza**
- questioni condominiali**
- abitare e costruire:** consulenza giuridica lun + mer 10-12,30, Tel. 0471 30 38 63, consulenza tecnica: mar 9-12 + 14-17 (Tel. 0471 30 14 30)
- alimentazione:** mer 10-12 + 14-17, gio 9-11
- elettrosmog/consumo critico:** lun+mar 10-12 16-18, Tel. 0471 94 14 65
- **conciliazioni**
- **infoconsum:** punto informativo-didattico: lun-mar 10-12, 16-18, Tel. 0471 94 14 65



Informazioni

- Pronto Consumatore – bollettino mensile (anche online alla voce „News“)
- biblioteca, infoteca – trovate online l'elenco dei materiali disponibili
- Check-up assicurativo & RC-auto – determinazione del profilo assicurativo individuale
- Sportello mobile del consumatore (vedi calendario)
- Puntopiù: I vostri diritti in onda (RAI Bolzano)
- Pronto Consumatore, Alto Adige TV/TCA, venerdì ore 18, replica sabato ore 21
- La copa dal caffè: Radio RAI ladina, 2 martedì/mese, ore 10



e ancora

- test
- noleggio apparecchi (misurazione consumi elettrici, rilevatore di elettrosmog)
- accompagnamento per l'acquisto di auto nuove ed usate.
- Servizi settore edilizia: comparazione offerte di artigiani, controllo contratti, consulenza sulle agevolazioni per riqualificazione energetica, analisi/consulenza fabbisogno energetico, determinazione classe energetica CasaClima, consulenza risparmio energetico, consulenza e analisi muffe/umidità, accompagnamento acquisto immobile, sopralluogo costruzione, indagine termografica edifici, misurazione tenuta d'aria, misurazione isolamento acustico, diagramma soleggiamento. Info e costi vedi sito.



Formazione

- “incontri del venerdì”
- mediатека
- conferenze
- visite di scolaresche
- moduli didattici

Centro Europeo dei Consumatori
questioni consumeristiche transfrontaliere:
lun-ven 8-16, via Brennero 3, Bolzano
Tel. 0471 98 09 39
www.euroconsumatori.org

Associazione partner: CRTCU – Trento
www.centroconsumatori.tn.it

Appuntamenti

Incontri del risparmio

Strategie contro la crisi economica - come evitare le insidie (in lingua tedesca) con Walther Andreus, Direttore CTCU
Giovedì, 04.06.2009, ore 20
S. Andrea/Bressanone
Sabato, 13.06.2009, ore 20
Campo Tures, Bürgerhaus

La tutela dei consumatori: i rapporti con le banche

Sala del Centro Oberhauser, piazza principale, Terlano con Paolo Guerriero, consulente CTCU
Giovedì, 11.06.2009, ore 20

'Città dei Ragazzi' (VKEW), Università di mini Bolzano.

Incontri su elettrosmog, telefonini e l'iniziativa “salvare le vecchie lampadine”. Palasport Bolzano, via Resia 39
Martedì 16.06. e martedì 23.06.2009, dalle 10 alle 12.



Sportello Mobile

Giugno-Luglio

Ve 05	h 9.30-11.30 Lana, Palazzo “Rosengarten”
Sa 06	h 9.30-11.30 Gudon, piazza Paese
Lu 08	h 9.30-11.30 Caldaro, piazza Principale h 9-12 Bolzano, piazza Mazzini
Ma 09	h 15-17 Naturno, piazza Burgraviato
Me 10	h 15-17 Dobbiaco, piazza Paese
Gio 11	h 9.30-11.30 Vipiteno, piazza Città
Ve 12	h 9.30-11.30 Laion, piazza Paese h 9-10 Siusi, piazza Principale
Lu 15	h 10.30-11.30 Castelrotto, piazza Krausen
Gio 18	h 9-12 Bolzano, piazza Don Bosco
Ve 19	h 9.30-11.30 Egna, piazza Principale h 9.30-11.30 Bressanone, piazza Hartmannsheim
Me 24	h 15-17 Brunico, Bastioni
Gio 02	h 9-12 Bolzano, Ponte Talvera
Ve 03	h 9.30-11.30 Lana, Palazzo “Rosengarten” h 15-17 Merano, piazza del Grano

Il “5 per mille” a sostegno delle battaglie del CTCU

I contribuenti, accanto alla destinazione dell'8 per mille, possono destinare anche il **5 per mille** dell'IRPEF a favore di **organizzazioni di promozione sociale**, fra le quali rientra anche il CTCU. L'importo rappresenta una quota dell'imposta: basta apporre la propria firma sulla dichiarazione dei redditi, indicando nell'apposita casella il codice fiscale del CTCU: 94047520211.